

INFORMATIVA N. 119

Roma, 30/05/2011

Riprendiamoci il mal tolto. **RI QUA LIFI CHIA MOCI!!!**



La FLP PER IL TRAMITE del proprio ufficio vertenze ha studiato e approfondito la tematica del ricorso per mancata riqualificazione con l'assistenza dello studio legale Avv. Flavio Maria Polito, numero uno su Roma e, quindi, **siamo pronti a partire con i ricorsi** per ribadire che il contratto nazionale va rispettato nel punto relativamente all'art. 10 co 4° e seguenti.

Tutti gli interessati sono invitati a contattare i nostri Dirigenti di Posto di lavoro per l'adesione al ricorso e la sottoscrizione della modulistica necessaria.

Si ricorda che il CCI integrativo del personale del Ministero della Giustizia, sottoscritto il 29 luglio 2010 dalla minoranza delle sigle sindacali, per quanto concerne l'Ordinamento Professionale di tutto il personale, separa le funzioni e attribuisce lo stesso lavoro a diverse figure professionali collocate anche su due aree in violazione del CCNL 2006/09 agli art. 5 commi 3 e 4, art. 6 commi 2°, 3°, 4°, art. 7 comma 2°, art. 8 comma 2°, lett. a), b), c), d), e), art. 8 comma 3°, art. 10 commi 4° e 6°;

Tale Contratto non rispetta accordi pregressi, demansiona le figure professionali ed è, pertanto, in contrasto con una consolidata giurisprudenza con conseguente grave danno alla funzionalità del servizio: tante è vero che su tutto il territorio nazionale regna sovrana la confusione sull'interpretazione autentica dello stesso, mentre i colleghi non sanno, ancora oggi, quali sono esattamente i propri compiti e addirittura continuano a svolgere le mansioni più disparate attraverso una direttiva generica dei singoli Capi Ufficio che risulta, poi, essere difforme da ufficio ad ufficio.

Tutto questo determina uno stato di frustrazione e di stress da parte dei lavoratori giudiziari poiché costretti a lavorare sott'organico e a continuare a svolgere l'interfungibilità vietata proprio dal CCI. Per completare il quadro ci viene in grande "soccorso" il collegato al lavoro che, di fatto, devasta le posizioni dei lavoratori **in part-time**, poiché, vengono revocati dal Ministero della Giustizia i rapporti di lavoro a part-time senza tenere conto delle posizioni particolari dei lavoratori, del diritto alla famiglia, ma, soprattutto, spesso, i provvedimenti non sono conformi né alla legge 183/2010, né alla circolare del Direttore Generale, che indicano le specifiche motivazioni che ogni ufficio deve produrre per la richiesta della revoca. Cosa più eclatante è che l'amministrazione non riesce a considerare nemmeno che il problema della carenza d'organico, in alcune zone, potrebbe essere risolto attraverso altri istituti come per esempio gli interPELLI, **NUOVE ASSUNZIONI**, diversa organizzazione del lavoro ecc... ecc... . Sicuramente, l'amministrazione avrà un effetto contrario a quello auspicato, poiché, molti lavoratori stanno meditando di dimettersi dall'impiego.

In questo quadro complessivo non si può certo dimenticare anche il problema legato alla mobilità: agli interPELLI disciplinati dell'accordo del 2007 che obbligava l'amministrazione almeno una volta l'anno ad emanare gli, stessi, interPELLI.

In questo caos complessivo l'amministrazione non fa altro che fare accordi con gli Enti Locali mandando presso gli uffici giudiziari poche, insufficienti e non qualificate professionalità senza nessuna informazione preventiva e/o successiva. Ciò copre sì il numero della pianta organica, ma non risolve il problema del fare.

La FLP a fronte di quanto sopra detto ha già ricorso a aduvandum ad un ricorso presentato da un sindacato che, purtroppo, non ha avuto l'esito sperato. Integrativo ricordiamo sottoscritto dalla minoranza delle sigle sindacali. Solamente la FLP e la UIL sono andati fino in fondo ed hanno avuto il coraggio di fare immediatamente il ricorso contro l'integrativo.

Per quanto, invece, attiene la situazione dei part-time e gli interPELLI la FLP si è già attivata con i propri studi legali per dare assistenza a tutti i colleghi interessati.

OGGI siamo anche pronti a dire a tutti i lavoratori che è giunta l'ora di fare il ricorso per una VERA RI QUA LIFI CA ZIONE che tenga conto anche del passaggio giuridico a partire dalla posizione ex A1 fino alla qualifica ex C3. QUINDI PER TUTTI.

Ricordiamo che l'integrativo in vita da circa da nove mesi ha creato e sta creando notevoli disagi ai lavoratori e in particolare:

- non ha garantito una progressione giuridica/economica di tutti i dipendenti in egual misura altri dipendenti del Comparto Ministeri, **dentro e tra le aree**, creando disparità di trattamento e facendo perdere un'intera tornata contrattuale; **disparità di trattamento che assume proporzioni enormi in considerazione del fatto che gli altri dipendenti dello stesso Ministero della Giustizia (DAP, Giustizia Minorile, ecc..) hanno già da tempo ottenuto una vera riqualificazione in attuazione dei precedenti CCNL e CCNI;**

- vengono svilite le funzioni della maggior parte dei lavoratori che saranno anche costretti ad una più ampia e selvaggia interfungibilità in cambio di nulla;
- non ha garantito a tutti i lavoratori neanche un'intera fascia economica di progressione dando, invece, 4 dollari bucati;
- ha eliminato definitivamente la possibilità di una effettiva progressione di carriera giuridica ed economica di tutti i lavoratori;
- ha mortificato tutto il personale giudiziario, penitenziario, minorile e degli archivi notarili perché l'amministrazione ha ritrattato gli impegni assunti dal Ministro della Giustizia Avv. On. Angelino Alfano che si era impegnato a reperire i fondi necessari per i passaggi tra un'area e l'altra del personale attualmente inquadrato nelle posizioni economiche A1 e B3, con la predisposizione di una specifica norma di legge;
- ha demansionato e dequalificato tutti i lavoratori attraverso un ordinamento professionale che riesuma vecchi profili professionali senza tenere conto di quanto prescritto dalle leggi, dai regolamenti, dai codici e delle vere esigenze organizzative;
- non individua nuove professionalità necessarie a garantire un insieme di lavoro più attento alle esigenze funzionali e che tenga anche conto dei nuovi cambiamenti in atto;
- elimina definitivamente il Fondo Unico di Amministrazione (*Produttività Collettiva*) che premiava il personale per lo spirito di abnegazione dimostrato e per aver consentito il funzionamento della "macchina giustizia" in presenza di carenze d'organico, di aumento considerevole dei carichi di lavoro e del blocco del turnover bruciando di, fatto, 75 milioni di euro che la FLP ha richiesto di integrare con risorse fresche durante la riunione del FUA 2010 e richiedendo anche con forza l'istituzione dell'indennità di sportello per tutti i colleghi;
- non prevede, per il DOG, le posizioni organizzative mortificando quanti, di fatto, le esercitano.

- **NON** adegua le maggiorazioni già previste dal CCI 5.4.2000 commisurato al troppo tempo trascorso e non individua le nuove indennità richieste nella riunione del 10 giugno 2010;
- è un contratto che peggiora le condizioni lavorative, professionali ed economiche di tutti i lavoratori e che getterà gli Uffici Giudiziari nel caos, con il conseguente rallentamento o blocco del servizio ed, in ogni caso, con il sicuro peggioramento della situazione attuale, che porterà, sicuramente, un serio nocumento ai cittadini e la possibile chiusura di alcuni uffici;
- è un contratto che, sostanzialmente, va contro i principi costituzionali della “Buona Amministrazione” e della ragionevole durata del processo, **discreditando il servizio Giustizia**, ritenuto da tutti “Fondamentale ed Essenziale per la tenuta degli equilibri democratici del Paese”;
- è un contratto che creerà, ancora **SICURAMENTE**, confusione negli uffici giudiziari d'Italia.

La FLP PER IL TRAMITE dell'ufficio vertenze ha studiato e approfondito la tematica dei ricorsi con l'assistenza dello studio legale Avv. Flavio Maria Polito numero uno su Roma e, quindi, **siamo pronti a partire con i ricorsi** per ristabilire il disposto dell'art. 10 co 4° e seguenti del CCNL 2006/2009.

Tutti gli interessati sono invitati a contattare i nostri Dirigenti di posto di lavoro per l'adesione al ricorso e la sottoscrizione della modulistica necessaria.

VIENI IN FLP CON TE SAREMO ANCORA PIU'
FORTI !!!

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana – Piero Piazza)